



**Saku Gi
Music Rekk**

I VIAGGI DELLA BIODIVERSITA' 2012

In collaborazione con



I viaggi della biodiversità sono conformi ai principi e alle Linee guida della Carta di Qualità del WWF Italia che ne controlla l'applicazione



SENEGAL, Gente di Mare



Società, ambiente e cultura dei popoli della costa

Questo viaggio ci porta a percorrere la costa atlantica senegalese immergendoci nel mondo delle genti che la popolano, passando attraverso i suoi diversi, imponenti, quanto fragili, ambienti naturali.

La costa senegalese è costituita da differenti paesaggi culturali e presenta una importante varietà di ecosistemi riflettenti il clima, le correnti marine, l'idrologia, la geologia, il tipo di insediamento umano, la sua storia e il suo presente.

Ecosistemi di primaria importanza per la rigenerazione delle specie viventi della costa marittima dell'Africa occidentale e dell'oceano Atlantico.

Ambienti in cui convivono la natura e le attività umane legate al mare e alla terra: come la pesca, l'agricoltura e l'allevamento, non sempre amiche della natura, ma essenziali alla vita delle popolazioni costiere e delle regioni più interne dell'Africa occidentale.

Parte prima: La Petite Cote - Aree marine protette ed ecoturismo



Un soggiorno in Senegal denso di visite e incontri con *la gente di questo mare*, in particolare con le **donne impegnate nella trasformazione** dei prodotti alieutici e agricoli, ci porterà a intuire come si alimenti il grande motore dell' economia artigianale e informale di questa popolosa zona costiera dell'Africa Occidentale. Si percorrerà la Petite Cote da **Rufisque** a **Joal- Fadiouth**, 130 km più a sud, dove compaiono i primi

canali del delta del Sine Saloum e le foreste di mangrovia verdeggiano sull' **oceano Atlantico**.



Parte del viaggio sarà volta alla conoscenza delle iniziative intraprese dalle comunità locali per la **preservazione della biodiversità**, in particolare quelle portate avanti nell' **Area Marina Protetta di Joal Fadiouth**, indetta dal governo senegalese su spinta del **WWF WAMER (west African Marittim Eco Region)**. Il

territorio comprende zone marittime e lagunari, spiagge dove le tartarughe marine depongono le uova, una foresta della biodiversità, ed è abitato da una ricca varietà di avifauna e fauna marina.



Nel villaggio di **Palmarin**, appena oltre il limite nord del **Parco Nazionale del delta del Sine Saloum**, sarà possibile intraprendere escursioni naturalistiche e di incontro con le comunità locali, accompagnati dalle **eco-guide dell' ente locale per l'ecoturismo**. Si utilizzeranno i mezzi ecologici in armonia con la cultura e la natura locali quali i kayak, le piroghe a remi, i calessi trainati dai cavalli, e soprattutto i propri piedi.

Parte seconda: La Grande Cote, paesaggi culturali dal mare senza confini



A **Saint Louis**, la città dalle vestigia coloniali alla foce del fiume Senegal dichiarata dall' UNESCO patrimonio mondiale dell'umanità, oltre a una **visita guidata della città** per ammirarne le bellezze architettoniche, sarà previsto un **incontro con la comunità femminile di Ngueth Ndar**, il quartiere *lebou* da cui ha avuto origine il grande porto peschereccio della città. In particolare con le donne che, in condizioni estreme, lavorano nel sito di trasformazione del pesce.

Discendendo lungo **la Grande Cote** per raggiungere Dakar, ci si fermerà per una breve ma intensa visita alla comunità di pescatori di **Kayar**. Guidati dalla gente del posto, in particolare dai giovani rimpatriati dell'associazione locale per il turismo, ci si



incamminerà in un percorso mare-terra: dalla spiaggia di approdo dei pescatori alle magiche dune dorate che annunciano il deserto.

La grande Cote è caratterizzata infatti da alte dune di sabbia fine e dorata che seguono il profilo del mare per 160 chilometri da nord a sud, sconfinando verso il grande lago salato Rebta, o **lago Rosa**, alle porte di Dakar.

Alla fine ci sarà ancora spazio per l'esplorazione della **capitale senegalese** e del territorio su cui sorge: la **penisola di Capo Verde e le sue isole: Goré, Ngor e di**



Madeleines, importanti a livello storico, artistico e naturale. Malgrado il degrado ambientale dovuto alla selvaggia urbanizzazione, la penisola e le sue isole, raggiungibili in meno di mezzora dalla terraferma, vantano ancora una costa niente male, alternando splendide scogliere a baie protette dove ci si può tuffare per un ultimo saluto all'oceano Atlantico che incontra l'Africa nel suo punto più esposto a occidente.

L'itinerario

Rufisque - Mbour - Joal Fadiouth - Palmarin - Saint Louis - Kayar - Lago Rosa - Dakar

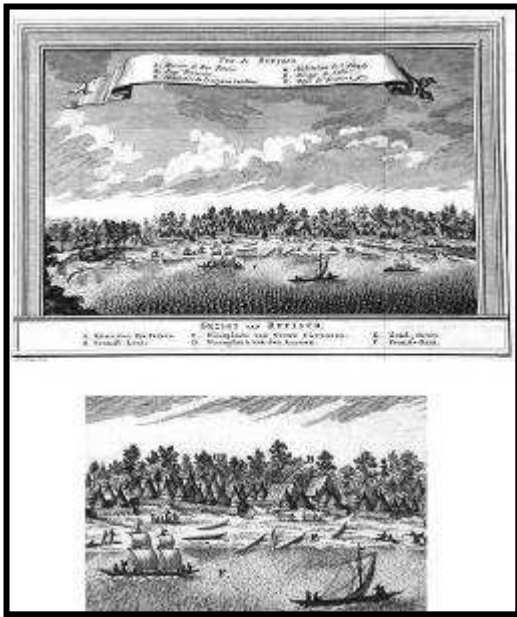
Tour di 10 giorni



1° giorno - DAKAR

Arrivo in tarda serata e incontro con la guida e il mediatore culturale; trasferimento e sistemazione in pensione locale per il pernottamento. Come spesso accade, a causa degli orari dei voli che connettono l'Italia al Senegal, il primo incontro con la capitale senegalese - porta principale d'ingresso in Africa occidentale - avviene di notte e comporta sempre un certo impatto. L'illuminazione è fioca, quando c'è, e la città notturna si presenta come una sorta di misterioso grande cantiere: disordinato, incompleto, talvolta decadente. La maggior parte delle vie della metropoli sono polverose e diventano in certi quartieri delle vere e proprie aree di deposito di materiali edili. Palazzi di nuovissima costruzione si alternano ad abitazioni già in degrado. Cercate di non farvi intimorire dalla diversità dell'aspetto di questa città africana incontrata di notte, rilassatevi e dormite tranquilli fino al giorno dopo, quando, alla vibrante luce del mattino, il tutto si ripresenterà con un volto diverso: con il cordiale sorriso della gente e le voci dei tanti bambini che giocano nei cortili e lungo le strade.

2° giorno - RUFISQUE - MBOUR - JOAL FADIOUTH, La Petite Cote



L'itinerario inizia percorrendo la **Petite Cote**, il litorale più frequentato del Senegal, che da Rufisque si interrompe alla punta di Sangomar 150 chilometri più a sud. La docilità dell'oceano lungo questo tratto di costa ha favorito l'insediamento di numerosi porti di pesca, importanti oggi a livello internazionale e dai quali il pesce più pregiato, come il *Thiof* (la cernia bianca), viene esportato all'estero, anche in Italia.

Rufisque, Mbour e Joal ne costituiscono i centri più grossi.

Dedicheremo la mattinata alla visita di **Rufisque**.

Qui, nel XV secolo, sbarcarono due esploratori italiani allora al servizio del Portogallo, la più grande potenza navale dell'epoca. Divenendo ben presto un importante porto di mare in connessione con i movimenti marittimi intercontinentali, Rio Fresco, ribattezzato Rufisque,

servì più tardi i francesi nelle prime attività del processo di colonizzazione dell'intero Paese. I resti di un'antica chiesa si possono scorgere sul promontorio a sud del porto. Oggi Rufisque è una cittadina sovrappopolata dall'architettura coloniale e nell'insieme disordinata e caotica. E' abitata per la maggior parte ancora dai *lebou*, il popolo che da sempre vive lungo le coste dell'Africa occidentale, i fieri e temerari pescatori tradizionali, e le loro famiglie, con cui i pionieri si sono da sempre in primis relazionati. Non si tratta di una destinazione turistica, ma di una grossa città africana la cui risorsa principale è, ed sempre stata, la pesca. Ci si fermerà per un **incontro con le donne lebou di una cooperativa per la trasformazione della sardina**, il pesce più consumato per il fabbisogno interno del Paese e di quelli limitrofi che non hanno sbocco sull'oceano Atlantico. Si visiterà uno dei siti di trasformazione e saranno possibili inoltre visite agli atelier **degli artigiani del luogo**. I falegnami, ad esempio, si cimentano nella fabbricazione artigianale di oggetti caratteristici legati alla vita di mare, come le decoratissime miniature ispirate alle piroghe tradizionali.

Riprenderemo il percorso verso sud sostando a **Mbour** per pranzare in un **ristorante solidale** aperto su iniziativa di una società senegalese che raggruppa pescatori, agricoltori, allevatori, e imprenditori della regione. Un menù ricco dei prodotti locali più gustosi e genuini, e la gioiosa accoglienza del personale, saranno gli ingredienti per un primo pranzo d'incontro con l'Africa! Non lontano, una piccola **boutique solidale** propone cosmetici naturali a base di karité e baobab, come oli e saponi, ma anche frutta e verdura provenienti dagli orti o dalle attività imprenditoriali dei soci. Visita facoltativa al grande **mercato del pesce** di Mbour.

L' **arrivo a Joal-Fadiouth** è previsto per il pomeriggio. Dopo aver sistemato i bagagli in albergo, si parte subito a bordo delle tradizionali piroghe a remi per un breve tour guidato **della laguna e delle isole di conchiglie, Fadiouth** e il suo **cimitero**, sulle quali si proseguirà a piedi. Cena e pernottamento in albergo.

3°giorno - JOAL FADIOUTH - PALMARIN società *serere*, sostenibilità e biodiversità



L'isola di Fadiouth, quella del cimitero, simboli della convivenza pacifica tra musulmani e cristiani, e il banco di fango dove si trovano ancora gli antichi granai, costituiscono uno dei luoghi più particolari del Senegal. Le isole, connesse fra di loro e alla terra ferma (Joal) da lunghi ponti di legno, sono incastonate come preziosi gioielli nel mezzo dell'omonima laguna che interrompe per qualche chilometro le sabbie dorate della costa. L'abitato dell'isola è composto da minuscole casette rettangolari con tetto in

lamiera a forma conica, le caratteristiche dimore costruite con l'assistenza dei missionari cristiani durante la metà del secolo scorso; alcune riportano la data di costruzione scolpita sul frontone, a testimonianza dell'epoca coloniale. Gli intonaci scrostati rivelano mura di blocchi impastati con sabbia, poco cemento e tante conchiglie bianche. Anche le vie sono ricoperte di conchiglie sbiancate dal tempo e i cortili chiari si allargano come piazzette tra le case, raggruppate in una sorta di grande borgo. Alcuni alberi decorano le vie e le piazzette con spazi ombreggiati ed è un piacere potersi sedere sui gradini della soglia di una boutique a sorseggiare una bibita fresca, contemplando la vita che scorre tutt'intorno.

Nell'isola vi abitano circa 4000 persone; alcune delle loro attività si sostengono in parte con il turismo di passaggio (bancarelle d'artigianato, qualche ristorante locale, un piccolo albergo) ma in giro si vedono le stesse attività economiche di sempre, quelle sostenute dalle mani delle donne che lavorano *calabash* di miglio, tostano arachidi, essiccano molluschi..; si scorgono ovunque tappeti distesi al sole di *yet* (Cymbium essiccato) *pagne* (vongole essiccate), o *yokhos* (ostriche di mangrovia). Questi sono gli alimenti di cui si nutre la popolazione locale, da secoli. Lo strato di conchiglie sbiancate di quasi un metro coprente il territorio della zona, fino al Sine Saloum più a sud, testimonia che gli abitanti di qui si sono alimentati di mitili sin dal paleolitico.

Lungo il perimetro delle aree pubbliche riservate agli anziani, si trovano gli utensili usati per la pesca tradizionale costruiti artigianalmente: reti, saccocce porta pesce intrecciate con foglie di palma, ma anche i cinturoni con cui si sale sulle palme per estrarne il vino, e archi con frecce per la caccia di animali di piccola taglia nella savana.

Le famiglie vivono nell'isola secondo la tradizionale vita *serere*, e accanto al turismo e alla pesca, si allevano maiali, polli e pecore. Durante la stagione delle piogge, gran parte delle famiglie dell'isola (e anche della terra ferma) si dedicano alla coltivazione dei campi che posseggono nella savana dell'entroterra, piantando e raccogliendo miglio, arachide e sorgo.

Joal è la cittadina dedita al commercio e alla pesca che si sviluppa sulla terraferma lungo gli ultimi sei chilometri della strada asfaltata che percorre la *Pétite Cote* da Dakar in direzione

sud. Durante la stagione delle campagne di pesca la popolazione aumenta di un terzo. I nuovi arrivati trovano ospitalità nei quartieri improvvisati nella fascia della savana a oriente del centro. La sovrappopolazione e la mancanza di sistemi di gestione del territorio fa sì che Joal abbia alcuni problemi ambientali a cui dover rimediare.

La spiaggia di Joal, benché occupata dalle attività massicce della pesca, ospita campement, hotel, villette e complessi turistici, ed è in molti tratti balneabile.



Da alcuni anni il **WWF WAMER** ha incoraggiato la comunità locale a impegnarsi nella protezione e nel risanamento del territorio. Grazie al **Comitato Locale di Gestione della Area Marina Protetta**, composto per lo più da volontari, molte sono ora le iniziative di sensibilizzazione rivolte all'intera comunità locale per la preservazione della natura e per una più corretta gestione delle risorse, sia forestali che marine.

Durante il soggiorno conosceremo i programmi di intervento per il rimboscamento del territorio lagunare e per la protezione delle tartarughe marine che in questo tratto di costa, nel mese di luglio, accorrono numerose per deporre le uova, ritornando immediatamente e furtivamente al mare. I volontari del CLGAMP ci racconteranno delle azioni intraprese per il monitoraggio della zona marina protetta, con l'obiettivo di garantire **una più corretta gestione delle risorse alieutiche al fine proteggerne la biodiversità**.



Vivremo attimi di quotidianità con le donne del posto che agiscono nel territorio in progetti sostenibili. Interessante è la gestione alternata della raccolta dei molluschi nel territorio lagunare della AMP, avviata con l'appoggio dell'ONG Enda Graf, e messa in pratica dal *GIE* (gruppo di interesse economico) *Femme et Coquillages* di Fadiouth.

Visiteremo inoltre la sede dei progetti del *GIE Deeflen* di Fadiouth per la trasformazione del miglio e il giardinaggio biologico e pranzeremo con le donne.

Nel Pomeriggio si prosegue verso il villaggio di PALMARIN, a pochi chilometri più a sud, di strabiliante bellezza

Se le condizioni della marea lo consentono, ci si trasferisce a Palmarin con i mezzi a più basso impatto ambientale possibili, attraversando uno spazio naturale di un' insolita bellezza. Una piroga tradizionale, spinta a remi dalla maestria di un traghettatore locale, ci trasporterà verso sud, lungo i canali tracciati dalle mangrovie della laguna di Fadiouth. Si navigherà nei pressi della foresta di *Ngoussé Diokhe*, luogo di raccolta dei molluschi. Un ultimo languido passaggio sfiora l'isola di *Tinding* abitata - secondo le credenze serere - solo da spiriti ancestrali. A tratti si proseguirà a piedi per giungere al punto d'incontro con uno spazio paradisiaco. Questo mitico luogo viene chiamato *Djuromi Gnari Guy*, i sette baobab...che si ergono dal suolo dorato delle spianate di terra salata; sullo sfondo cordoni d'acqua argentea si perdono tra le mangrovie, dimora di svariate specie di uccelli. E' qui che ci congediamo dalla gente e dal territorio di Joal Fadiouth per entrare in quello del più isolato villaggio di Palmarin. La comunità rurale di Palmarin si anticipa con alcuni dei suoi rappresentanti più simbolici: un abile cavaliere e il suo cavallo, attaccato all'immane carretto, che ci porteranno a destinazione. Venti chilometri di natura incontaminata, da respirare!



Pasti e pernottamento in *campement* a gestione locale.

4° - 5° giorno PALMARIN - La foresta comunitaria e il delta del Saloum: ecoturismo

L'isolata comunità rurale di Palmarin Facao è composta da quattro villaggi abitati tradizionalmente da gruppi di famiglie *serere*. E' situata lungo la stretta penisola che delimita per una quindicina di chilometri il corso del fiume Saloum accompagnandolo alla sua foce principale sull'Atlantico. Sulla punta estrema della penisola sorge Djifer, piccolo porto dal quale i pescatori salpano verso il largo dell'oceano o i labirintici canali del delta.

Di fronte al porto, guardando a sud, si vede la Punta di Sangomar, l'isola misteriosa che ospiterebbe un mostruoso *ginne*, le creature sovranaturali di cui l'intera regione sarebbe infestata.. Come a ricordare che non sono solo gli uomini ad avere l'esclusiva sul pianeta.

La popolazione di Palmarin ha mantenuto vivo il rapporto con la propria tradizione ancestrale in cui vi è una vera e propria fede, capace di regolare tutt'ora i rapporti fra le persone, e con la natura, e di influire sulle scelte che si prendono nella vita quotidiana. Alcune usanze ci svelano che il **totem** di alcuni gruppi famigliari locali è proprio il **pesce**. A queste genti appartiene la conoscenza dei segreti custoditi nel mare e tramandata dai vecchi. I pescatori appartenenti a tali gruppi raccontano ad esempio di essere in grado di prevedere dove e quando si avrà modo di fare un buon bottino di pesce, prima di far scivolare la piroga in mare.

Accolti dalla comunità, avremo modo di conoscere la vita del villaggio e i suoi progetti, come quelli dell' **associazione dei giovani agricoltori di Palmarin Ngueth**, che cercano di implementare l' attività agricola di sussistenza, legata soprattutto alla coltivazione di miglio,

sorgo, arachidi e riso, con l'impianto di piccoli orti e frutteti; o quelli delle **donne** che, divise in gruppi di quartiere e per fascia d'età, si occupano della **raccolta del sale** e dell' **essiccamento dei molluschi**; o ancora della **produzione di sciroppi**, ricavati dai frutti di tamarindo, baobab, zenzero e molte altre varietà di fiori e piante, raccolti in maniera sostenibile dagli alberi e dai campi, nella foresta comunitaria di Palmarin, ora protetta e sorvegliata dall'ente dei Parchi Nazionali.



Visiteremo il **museo della tradizione serere** di Palmarin e, a bordo dei tipici **calessi**, entreremo nella secolare **foresta comunitaria**, una delle poche rimaste ancora intatte nel Senegal a nord del Gambia. Accompagnati dalle eco-guide locali ci recheremo ai pozzi di sale e subito dopo il tramonto ci apposteremo in silenzio tra gli alberi secolari in attesa dell'uscita delle iene, assai numerose a Palmarin e protagoniste di mille storie affascinanti, drammatiche e misteriose. Frequentemente si avvistano anche sciacalli e scimmie. L'intera zona è popolata da una ampia

varietà di fauna aviaria: il Bucero beccorosso, la Ghiandaia marina abissina, la Pavoncella armata, il Vescovo corona rossa, il Merlo metallico, sono solo alcune delle specie che vivono nella foresta.

Saranno inoltre possibili delle **escursioni in piroga o kayak nel delta del Sine Saloum**.



Situato nel cuore delle regioni aride saheliane dell'Africa occidentale, il Sine Saloum è il terzo sito costiero per importanza ornitologica dell'Africa occidentale, dopo il banco d'Arguin in Mauritania e l'arcipelago delle Bijago in Guinea Bissao. Grazie alle piroghe ci si può inoltrare in questo incredibile labirinto di canali, lì dove l'Atlantico si riversa nel fiume disegnando un paesaggio di fango e acqua sul quale serpeggiano le radici delle mangrovie e la

vita brulica tutt'intorno. Le foreste di mangrovie del Sine Saloum sono zone umide fondamentali dalle quali dipendono il rinnovamento del patrimonio ittico dell'Atlantico e le rotte migratorie degli uccelli, che traggono vantaggio dall'elevata produttività biologica di questo ambiente. I delfini vi accorrono numerosi a caccia di cibo. Le isole di mangrovie e le paludi servono da rifugio a specie rare e in via d'estinzione; i rettili sono numerosi e diversi anfibi arricchiscono ancora la fauna del parco. L'animale più raro e in assoluto il più difficile da osservare è il **lamantino**. Più facilmente invece si possono incontrare coccodrilli, serpenti, varani, camaleonti e tartarughe, ciascuno nel proprio ambiente; numerosi sono i facoceri, le scimmie, e molti altri animali come la lontra, la mangusta, e i perioftalmi, pesci simbolo del delta, capaci di nuotare in acqua e camminare nel fango.

6° giorno SAINT LOUIS - dalle foreste di mangrovia al sahel

Subito dopo colazione ci trasferiremo all'estremo nord del Paese, al confine con la Mauritania, per affrontare da Saint Louis l'ultima parte del nostro viaggio.

Lasciando il Sine Saloum e il popolo dei serere, passeremo accanto a una delle **riserve mondiali della biosfera** difese dall'UNESCO: si tratta di un'infinita distesa di *ronier* (*Borassus aethiopum*), le caratteristiche palme con foglie a ventaglio, che ricoprivano un tempo l'intero territorio costiero. Giunti a **Thies**, il capoluogo della regione più ricca del Senegal e sede di importanti licei e facoltà universitarie, ci si fermerà per il pranzo in un ristorante locale della città. Sarà possibile approfittare della sosta per visitare la prestigiosa **fabbrica degli arazzi**, un esempio rappresentativo delle arti decorative senegalesi.

Da Thies proseguiremo attraverso il sahel senegalese raggiungendo il confine nord del Paese in poco più di due ore. In rapporto alla breve distanza di percorrenza, da Palmarin circa 280 chilometri, la varietà del paesaggio che si incontra dal finestrino del pulmino è davvero notevole. Si passa dai mangrovi alle foreste di palme, dal più arido sahel dove solo maestosi baobab fanno da cornice alla savana, al limite con il deserto del Sahara. Incroceremo i numerosi villaggi dei *peule* e degli *wholof*, allevatori e coltivatori della regione.

Arriveremo a Saint Louis verso sera.

Cena e pernottamento in hotel nella zona del centro storico, sull'isola di Ndar.

7° giorno - SAINT LOUIS - città di confine, ma dal mare senza frontiere



Situata sulla foce del fiume Senegal, Saint Louis fu - a cavallo tra il XVIII e il XX secolo - la capitale delle colonie dell'Africa Occidentale Francese. Proclamata dall'UNESCO **patrimonio mondiale dell'umanità**, in riferimento all'epoca della nefasta tratta degli schiavi, oggi è una sorta di città museo. I bei palazzi in stile ottocentesco, svuotati totalmente del loro ruolo, sono rimasti senza vita, forse proprio a testimoniare il senso di non appartenenza a ciò che era ed è il naturale paesaggio culturale locale.

Il sito dove sorge ora la città rappresentò, fin da tempi più remoti, il crogiolo di diversi popoli e forme sociali, di cui forse non si vedono i resti, ma la cui storia è ben custodita nella cultura orale tramandata dai *griot* (la casta dei cantastorie dell'Africa occidentale). Altre fonti storiche raccontano che nel V secolo a.C. Erodoto, il famoso storico greco, avesse risalito l'estuario del fiume Senegal e fosse entrato in contatto con le popolazioni indigene, di cui avrebbe annotato usi e costumi. Egli racconta, nelle sue *Storie*, come la gente del posto svolgesse attività di commercio anche con le tribù nemiche depositando in un determinato luogo le merci che i mercanti della parte avversaria prelevavano lasciando in cambio le proprie. Che incredibile equilibrio! Oggi non succede più così. Per esempio, delle attività che si svolgono

nel mare senegalese, uno dei più pescosi sul pianeta, si può *raccontare* che non esistono comportamenti di buon senso nel modo di commerciare opportunistico e distruttivo praticato dalle attuali potenze occidentali e orientali che - con il consenso dei governi locali - infieriscono al largo del Paese compromettendo la varietà biologica dell'ambiente marino e così il futuro di milioni di persone. Allo stesso modo, la zona marittima di fronte a Saint Louis è costretta a subire quotidianamente atti di sciaccallaggio anche da parte di chi pratica la pesca artigianale in maniera insostenibile. Per queste ragioni quest'area è stata inquadrata all'interno della **strategia delle aree marine protette del programma del WWF WAMER**, non solo con l'obiettivo di promuovere comportamenti rispettosi per la protezione della biodiversità, ma anche per sensibilizzare governi e *genti di mare* ad adottare una più adeguata gestione delle attività commerciali legate ai prodotti alieutici, a beneficio delle stesse comunità costiere.

La **visita guidata della città** ci porterà ai siti storico culturali più importanti e terminerà presso il **porto peschereccio**. Giusto accanto, si trova il **sito per la trasformazione del pesce di Gueth Ndar**, dove opera l'associazione omonima di donne trasformatrici di Saint Louis. L'incontro con una rappresentanza delle donne sarà facilitato, oltre che dall'accompagnatore del gruppo, anche dal referente del WWF WAMER a Saint Louis che in particolare segue le problematiche legate ai siti di trasformazione. Pranzo libero. Vasta è la possibilità di scelta tra i numerosi ristoranti, bistrot e pasticcerie della città. Il pomeriggio si può dedicare alla visita di qualche museo o galleria d'arte e all'acquisto di oggetti e accessori d'artigianato locale: numerosi sono i maestri della lavorazione dell'argento provenienti dal Niger e della Mauritania presenti in città. Cena e pernottamento in hotel.

8° giorno - SAINT LOUIS - KAYAR - DAKAR - La Grande Cote, i pescatori e il lago



Lascieremo Saint Louis di mattina presto per poterci intrattenere in uno dei più autentici villaggi di pescatori della *Grande Cote* senegalese, **Kayar**, prima di raggiungere Dakar. Percorreremo la strada nazionale in direzione sud per circa 160 chilometri, seguendo il profilo delle dune che si alternano alle distese di brulla savana. Le dune costituiscono un riparo naturale dal vento salato del mare per i numerosi orti coltivati dagli *wolof* e dai *peul*, che si occupano maggiormente di agricoltura e allevamento di bestiame.

Il villaggio di Kayar si trova alle pendici di alte dune di sabbia dorata ed è stretto a ovest dall'oceano; le anguste e contorte vie del villaggio convergono tutte verso la vasta spiaggia, che si fa arco proprio dove sorge il meraviglioso porto a cui approdano centinaia di pittoresche piroghe tradizionali.

Kayar è stato, qualche anno fa, anche uno dei centri più attivi da cui partivano le famigerate piroghe della speranza verso l'occidente. Oggi è una delle località più fortemente impegnate nella sensibilizzazione contro l'immigrazione clandestina. Accompagnati dai **giovani rimpatriati** dell'associazione locale per il turismo *Katoul*, si visiterà il magnifico porto peschereccio;

proseguendo a piedi, oltre il villaggio, si salirà sulla cima della duna più alta, da cui si potrà godere di un panorama spettacolare. Pranzo organizzato dai ragazzi dell'associazione. Nel pomeriggio, se la marea lo permetterà, sarà possibile raggiungere il vicino Lago Rosa in calesse, lungo la spiaggia. Breve sosta al **Lago Rosa** per le foto di rito e proseguimento verso la capitale.

Cena e pernottamento in pensione locale.

9° giorno - DAKAR e la penisola di Capo Verde; ultimo giorno in libertà

Dopo una colazione rilassante, sarà possibile organizzare insieme agli accompagnatori locali una visita ad alcuni dei più importanti o particolari siti di Dakar. Tra le varie opportunità, fruibili nell'arco della giornata, si consigliano:



Yoff e l'isola di Ngor. Yoff è un tradizionale villaggio *Lebou* affacciato sulla costa nord della penisola di Capo Verde, inglobato dagli estesi quartieri della periferia urbana di Dakar. L'ampia spiaggia è occupata dal porto tradizionale con annesso il mercato del pesce; di fronte, a poche centinaia di metri, emerge dal mare l'isola sacra di Yoff, scrigno dei segreti dei *ginne* del mare, dove gli

abitanti del villaggio di Yoff celebravano i rituali propiziatori e sulla quale ancora oggi è proibito recarsi. Ngor, poco più a est, è l'isola preferita dai giovani *Dakarois* e da molti artisti provenienti da tutto il mondo. Benché dalle sue scogliere si possa ammirare un orizzonte davvero eccezionale, Ngor è meno colpita dalle classiche rotte turistiche che affollano l'isola di Gorè. Il versante nord, battuto fortemente dalle grosse onde oceaniche che si infrangono rumorosamente sugli scogli neri dell'isola di origine vulcanica, è il luogo ideale per fare surf. Quello sud invece, che si affaccia alla terraferma, presenta delle insenature naturali che ospitano deliziose spiagge sabbiose dove rilassarsi, e un mare calmo e pulito di cui approfittare per una nuotata rinfrescante.

La *banlieue* metropolitana (le periferie)



Un giro nei quartieri multietnici di Parcelles Assainies e Grand Yoff, i più popolosi della città, per conoscere il mondo dell'artigianato non legato alla produzione dei tipici souvenir per i turisti. Si potranno visitare i mercati settoriali: sartoria, stamperia, manifattura di batik o di strumenti musicali tradizionali, ingrosso di prodotti alimentari e per uso cosmetico provenienti oltre che dal Senegal, anche dal Mali, dalla Guinea e dalla Mauritania, e molto altro. Impossibile tornare senza aver comprato sacchetti di frutta secca utilizzabile per fare ottimi succhi, come il *buy* (frutto del baobab) o di caffè Toubà, dall'inconfondibile aroma speziato ai chiodi di garofano, o ancora qualche indumento di cotone dalle tipiche fantasie senegalesi.

Altre mete interessanti e facilmente raggiungibili sono il **museo nazionale Ifan e l'Isola di Gorè**, patrimonio mondiale dell'umanità, dove si può visitare il museo degli schiavi e rivisitare l'atroce storia che deportò in pochi secoli circa cinquanta milioni di africani verso le Americhe;

La baia di **Soumbédioune** da dove ci si può imbarcare per le **isole disabitate di Madeleines**, Parco Nazionale dall'importanza naturalistica in cui si possono osservare diverse specie di fauna aviaria e marina, se dotati di cannocchiali, maschera e boccaglio.



Infine ci sono i mercati affollati e irritanti del centro città, come Sandagà e Kermel, o il più interessante e tranquillo grande **mercato di Tilene**, nel quartiere di **Medina**, che fu il cuore popolare della città fin dalla sua origine; tra le bancarelle, la gente e i quintali di merce esposta, si possono ancora scorgere le baracche di legno

che furono le dimore dei senegalesi in città durante l'epoca coloniale.

Pasti liberi e la sera rientro alla pensione per prepararsi alla partenza per l'Italia.

10° giorno - SENEGAL - ITALIA

Rientro con volo di linea per l'Italia.



-----Continua-----

Gruppi beneficiari delle contribuzioni solidali previste nella quota di partecipazione



Cooperativa Ndeepe delle donne trasformatrici di prodotti alieutici che operano nel sito presso la sede del *service de pêche di Rufisque*; le contribuzioni saranno investite in iniziative atte a rafforzare la formazione e il sapere al fine di migliorare la **qualità** del processo di trasformazione dei prodotti alieutici. In questo modo la cooperativa potrà allineare la qualità del lavoro con quella del vicino sito di Bargny, (per esempio attraverso visite di scambio), le cui produzioni sono già oggetto di test commerciali avviati da **Fenagie pêche** (Federazione Nazionale dei Gruppi di Interesse Economico legate alla pesca).



Comitato di gestione dell'Area Marina Protetta di Joal Fadiouth - Si tratta di un gruppo di volontari (composto dai rappresentanti locali dei pescatori, delle donne trasformatrici, della municipalità, dell'ente locale per il turismo, dell'associazione per la protezione delle tartarughe marine, della stampa locale ecc), che in collaborazione con i conservatori dell'ente dei Parchi Nazionali Senegalesi, si occupa della gestione della AMP. Le contribuzioni verranno impiegate per:

- implementare il monitoraggio dell'area marina protetta, soprattutto nel versante oceanico, al fine di garantire il rispetto delle nuove regole impartite alla pesca nella zona prescritta (es. per l'acquisto di carburante per i giri di sorveglianza in mare che i volontari del comitato effettuano periodicamente a bordo di una piroga);
- oppure per sviluppare materiale utile alla

sensibilizzazione sui temi dell'ambiente e della biodiversità da divulgare nelle scuole (in collaborazione con il responsabile dei programmi per l'educazione, concepiti all'interno del programma WWF WAMER);
- o ancora per l'organizzazione di feste comunitarie animate dai musicisti locali più amati, in cui si faccia opera di sensibilizzazione per una più sostenibile gestione comunitaria del territorio.

E' stato inoltre ben accolto il suggerimento per l'avvio di un progetto di compensazione del carbonio, (visto che la destinazione di Joal Fadiouth accoglie ogni anno circa 50.000 turisti i quali per arrivare a destinazione utilizzano voli aerei, auto o pulmini che sono le principali fonti di emissione di carbonio nell'atmosfera), da proporre a tutti gli operatori turistici locali. Le contribuzioni solidali derivanti dal nostro viaggio, potrebbero servire a stampare le schede informative per mezzo delle quali tutti i turisti che ne vengono in possesso possono rimediare al problema del carbonio donando un contributo per il rimboscamento della zona lagunare o del litorale.



Il progetto di viaggio sostiene anche le **donne che lavorano nel sito di trasformazione** di Gueth Ndar a **Saint Louis**, privo di molti servizi o accessori. La quota progetto sarà gestita dalle stesse per l'approvvigionamento almeno delle cose di prima necessità da loro richieste: come l'acquisto di estintori, scope, coltelli, ombrelloni o tende parasole e per la costruzione di servizi igienici. In attesa del trasferimento in un luogo più consono ad attività di trasformazione di prodotti di genere alimentare.



Il gruppo dei giovani agricoltori di Palmarin Ngueth, che cercano di implementare l'attività agricola di sussistenza, legata soprattutto alla coltivazione di miglio, sorgo, arachidi e riso, con l'impianto di piccoli orti e frutteti al fine dare un'opportunità redditizia a una piccola parte dei loro terreni e aumentare la varietà di prodotti per il fabbisogno nutritivo locale. Un primo orto è già stato avviato e servirà da test per monitorare la crescita e le eventuali problematiche legate alle piante. Il progetto coinvolge 10 giovani contadini ed ex pescatori) del villaggio, e 10 angoli di proporzioni identiche ricavati ai margini delle loro

rispettive terre, situate all'interno della comunità rurale di Palmarin; per avviare ciascun orto prima di tutto servono le recinzioni per impedire alle mandrie al pascolo di mangiarsi ciò che vi cresce, poi un pozzo e una pompa alimentata, infine bisognerà approvvigionare i semi e le piante da coltivare.



L'associazione Katoul, di giovani rimpatriati di Kayar: come indicato dall'associazione, una parte della contribuzione sarà devoluta alle 3 famiglie del villaggio che si trovano in serie difficoltà in quanto colpite dalla tragedia durante il tentativo d'immigrazione clandestina del padre o del marito; una seconda parte per sostenere i microprogetti d'artigianato dell'associazione. Essendo kayar metà furtiva dei visitatori del più famoso e non lontano Lago Rosa, gestire una boutique di oggetti d'artigianato può significare per i ragazzi di Katoul un reddito aggiuntivo significativo, rispetto alla quota che incassano per accompagnare gli stessi clienti per una visita

frettolosa del porto.

Altre realtà locali coinvolte dal progetto di viaggio



Restaurante Solidaire Escale Jappoo - aperto a Saly Niakh-Niakhal. Jappoo è una rete di agricoltori, allevatori, pescatori, proprietari terrieri e immobiliari della regione di Thies. Creato con l'obiettivo di creare nuovi posti di lavoro nella ricettività turistica della petite cote, promuove l'utilizzo di prodotti alimentari il più possibile biologici. Fa parte del progetto anche una piccola boutique che propone cosmetici naturali come oli di karité o baobab, frutta e verdura proveniente dagli orti o dalle attività dei soci. (Tipo di coinvolgimento: vendita servizi di ristorazione e prodotti alimentari o cosmetici locali).



Gie Deeflen di Fadiouth - Raggruppamento di 100 donne impegnate nella trasformazione del miglio e nel giardinaggio biologico. Il miglio trasformato dalle donne di Fadiouth è oggetto di interesse di Slow Food nel programma di promozione dei prodotti locali da mettere in valore. Tra le attività svolte dalle donne della gie anche quella di produzione di medicinali tradizionali, a base di elementi presenti in natura come aloe vera e miele. (Tipo di coinvolgimento: vendita servizi di ristorazione e prodotti di medicina tradizionale).



Associazione Otewo di Palmarin Ngallou, Otewo in lingua serere significa *donna*. Ed è proprio sapienza delle donne ricavare deliziosi prodotti dai frutti che la natura regala ancora generosamente alla comunità di Palmarin. Si producono sciroppi concentrati di tamarindo e bissap, succhi di zenzero, anacardi e buy (la polpa bianca contenuta nelle *ghiande* del baobab) e anche marmellate di mango e papaya. (Tipo di coinvolgimento: vendita succhi, marmellate e sciroppi centrati, saponi e creme naturali a base di karité, miele e aloe vera).



Il museo della tradizione di Palmarin - nato da un'iniziativa privata di un abitante del villaggio sensibile alla preservazione della tradizione, è un luogo semplice ma impeccabilmente curato. Custodisce la memoria dell'originale stile di vita locale, raccontata attraverso l'esposizione di antichi oggetti d'artigianato utilizzati dagli abitanti del villaggio per cacciare, pescare, cucinare o per la lavorazione del cotone, che un tempo veniva coltivato nella zona e con cui si tessevano i vestiti di tutti gli abitanti del villaggio. L'obiettivo è anche quello di impedire la razzia di oggetti d'antiquariato da parte dei turisti, per restituire loro la giusta dignità culturale e storica, mettendoli in

grado di produrre reddito a lungo termine, in cambio di conoscenza culturale. (Tipo di coinvolgimento: vendita prodotti culturali).



L'ente locale per il turismo di Joal Fadiouth, *Syndicat d'initiative et de tourisme*, fornirà l'assistenza durante il soggiorno a Joal Fadiouth. Le guide e la corporazione dei piroghieri locali, a turnazione, accompagnano i gruppi nei tour della laguna e delle isole. Una guida preposta farà da facilitatore locale durante gli incontri con i GIE delle donne a Fadiouth. Ancora, le guide, membri del comitato di gestione della AMP, saranno gli accompagnatori durante le escursioni di conoscenza naturalistica nel territorio della Area Marina Protetta di Joal Fadiouth. (Tipo di coinvolgimento: vendita servizi turistici)



L'ente locale per l'ecoturismo di Palmarin e la direzione dei Parchi Nazionali locale - *La Maison de l'ecotourisme* di Palmarin si avvale di una corporazione di eco-guide formate in botanica e con conoscenze specifiche relative alla flora e alla fauna autoctone della riserva comunitaria di interesse naturalistico di Palmarin, protetta dall'ente dei Parchi Nazionali. Dotato anche di una piroga, l'ente per il turismo locale collaborerà anche all'organizzazione delle eventuali escursioni nel delta del Sine Saloum. (Tipo di coinvolgimento: vendita servizi turistici).



Associazione per il turismo responsabile, *Viaggi Saku Gi Music Rekk* - organizzazione e coordinamento dei servizi per l'effettuazione del viaggio; assistenza e accompagnamento dei gruppi durante tutto il viaggio. (Tipo di coinvolgimento: vendita servizi turistici e mediazione culturale).

Ricadute economiche (in)dirette per:

- Artigiani di Rufisque (falegnami appartenenti alle famiglie di pescatori lebou).
- Artigiani di Joal Fadiouth (vendita tessuti e di abiti di sartoria; è possibile anche farseli fare su misura visto che il soggiorno a Joal Fadiouth è di tre giorni, il tempo che basta).
- Artigiani dei quartieri popolari di Dakar (vendita di sandali artigianali, strumenti musicali tradizionali, generi alimentari locali, tessuti, accessori in ebano ecc.)
- Personale e gerenti delle strutture ricettive a conduzione familiare locale (a Joal Fadiouth e a Saint Louis si alloggia in piccole strutture di proprietà mista – senegalese/europea -)
- Trasporti locali, quali auto, pulmini, taxi, piroghe, traghetti, calessi ...pubblici o privati, di proprietà senegalese (e con autisti o conduttori locali), comodi e sicuri, affittati ad hoc per i gruppi di turisti.



-----modalità del viaggio e informazioni pratiche-----

ORGANIZZAZIONE

L'itinerario è effettuato con mezzi locali privati, affittati ad hoc per il gruppo o il singolo viaggiatore, e/o pubblici (traghetti, piroghe, taxi), percorrendo strade in zone pianeggianti, in parte asfaltate, in parte in terra battuta, ma comunque sufficientemente agevoli.

Utilizzare i mezzi di proprietà locale è una scelta precisa e consapevole dell'associazione Viaggi Saku Gi, ed è mirata a sostenere e favorire l'economia locale, cercando, al tempo stesso, di offrire sempre il migliore servizio possibile ai viaggiatori.

Si precisa inoltre che il noleggio di mezzi a disposizione esclusiva dei viaggiatori, per tutta la durata dell'itinerario, a scapito dei trasporti pubblici collettivi, è stata una scelta dovuta, onde evitare troppi ritardi e affaticamenti dati dall'eccesso di affollamento nei 'garage-stazioni', e l' appiccicoso smog di questi luoghi nelle ore più calde.

L'ACCOMPAGNATORE

Oltre che accompagnatore in senso più stretto, e quindi curatore dei dettagli tecnico-logistici in loco, questa figura copre il ruolo delicato e importante di mediatore culturale.

E' il tramite tra i viaggiatori e i rappresentanti delle comunità locali con cui si interagisce e che sono parte vitale di questo viaggio: desidera fortemente far conoscere questa terra e le sue genti, nel modo che ritiene migliore per dare il massimo in termini di naturalezza e spontaneità sia nel rapporto con i viaggiatori che con i referenti e le comunità locali. Ciò presuppone un' esperienza in cui sicuramente il viaggiatore, pur cliente, è amichevolmente coinvolto nella condivisione degli aspetti della vita quotidiana comunitaria senegalese.

L' ALLOGGIO

Il pernottamento sarà effettuato presso pensioni, alberghi, *campement* con bungalow e/o capanne di paglia a gestione locale - in sistemazioni sempre accoglienti.



A **Joal Fadiouth**, a seconda della disponibilità, si alloggia in campement o alberghi a gestione familiare mista (senegalese-europea). Si tratta di piccole strutture, molto accoglienti, dove si dorme in bungalow o stanze in muratura dotati di servizi privati. Ottimi il vitto e la cura nel servizio.

A **Palmarin**, nel delta del Sine Saloum, si alloggia in campement a conduzione locale, dai bungalow con



tetto di paglia, situati tra la savana e la spiaggia deserta, in mezzo alla natura, dove gli animali domestici vivono liberamente: tantissimi sono i cavalli, le capre, gli asini... e dove molteplici varietà di uccelli variopinti vi hanno costruito i loro nidi. L'oceano di fronte al campement è balenabile. Le camere, arredate con gusto in stile afro, sono tutte dotate di servizi privati. La struttura comprende anche un'ampia sala da pranzo, aperta al dolce clima e ai colori della natura, dove vengono serviti la colazione e buonissimi pasti.

A **Saint Louis** il pernottamento è previsto in alberghi con servizi privati situati nel centro storico della città; oppure, in base alla disponibilità, in bungalow lungo spiaggia, oltre l'isola di Ndar, collegata alla terraferma da diversi ponti sul fiume Senegal. Tutte zone percorribili a piedi.



A **Dakar**, a seconda della disponibilità, l'alloggio potrà essere in pensioni/alberghi scelti appositamente per immergersi nella realtà socio-culturale della città e favorire l'incontro con gli artigiani e gli artisti



che vogliono preservare le loro tradizioni, valorizzandole. Si tratta di strutture d'alloggio in genere semplici, essenziali, ma sempre pulite e dignitose. I servizi possono essere privati oppure in condivisione con al massimo gli occupanti di un'altra stanza doppia riservata al gruppo.

Talora può accadere che venga a mancare l'acqua, cosa prevedibile in Africa, e in questi casi si attinge facilmente dalle scorte disponibili presso ogni struttura e stipate generalmente in taniche e o secchi o altri recipienti. In quasi tutte le strutture non c'è acqua calda disponibile bensì a temperatura ambiente ma visto il clima, che regala sempre temperature estive, ciò può rivelarsi un vero piacere in armonia con il bisogno di rinfrescarsi!

Nei campement nel Sine Saloum l'elettricità è generalmente disponibile la sera per tre ore circa, ed è fornita grazie a pannelli solari. Nel resto delle località esiste l'energia elettrica ordinaria, ma spesso l'intero Paese rimane in stato di black-out, arginato in parte solo dai gruppi elettrogeni di cui molte strutture ricettive e commerciali sono oramai provviste.

CUCINA



La cucina senegalese è considerata fra le migliori di tutta l'Africa nera. Gli ingredienti base di ogni piatto sono la carne o il pesce, ma ogni regione utilizza spezie particolari e spesso uniche. Tra le specialità più diffuse figurano il **thieb bu jend**, un piatto a base di riso cotto in zuppa di pesce (la cernia) e verdure, come da buona tradizione lebou; il **mafé**, la densa e marrone salsa d'arachidi, che con l'aggiunta di manioca e gombo macinato guarnisce piatti di carne o pesce accompagnati da riso bianco; il **poulet in salsa yassa**, un pollo al limone servito con peperoni piccanti e cipolle; e il **céré**, **cous cous** senegalese di miglio integrale che può essere consumato con una salsa a base di carne e verdure o come nell'originale e antica tradizione **serere** guarnito con ostriche di mangrovia e **pagnes Senilia senilis**; e il mitico **thieb bu ketchakh**, con fagioli, verdure di stagione, sardina affumicata, ostriche e molluschi essiccati di vario genere. Tradizionalmente i pasti vengono accompagnati da **ataya**, tè verde alla menta. Le bibite locali, invece, vengono denominate **jus** (succhi); il più famoso è senza dubbio il **bissap** (infusione di fiori rossi simili al karkadè) servito sempre ghiacciato, ma sono ottimi anche il **daqgar** (tamarindo), il **ginger** (zenzero), dal gusto leggermente piccante o il **Jus de bui** (il pane di scimmia, il delizioso e benefico frutto del baobab).

Nei mercati, nelle vie e un po' ovunque, si possono trovare piccoli spuntini di tutti i tipi e di tutte le sorti per soddisfare gli appetiti estemporanei: arachidi appena tostate nella sabbia, salate o in versione zuccherata, anacardi provenienti dal Sine Saloum e dalla Casamance, *fataya*, *pastel* o *akra*, polpette ripiene di pesce con salsa piccante, *beñé* (dolci), frutti come il mango verde servito con un po' di sale o i *tandarm* (datteri freschi o secchi), le *mboqq* (pannocchie di mais abbrustolite)... E infinite varietà di frutta esotica fresca e ancora angurie, meloni...

DOCUMENTI E VISTI

Passaporto individuale in corso di validità. Ogni partecipante è tenuto a controllare personalmente la validità del proprio passaporto (che non deve scadere entro sei mesi dalla data di partenza), la presenza di almeno due pagine libere e la validità della marca da bollo per l'uscita dall'Italia.

Si fa presente che l'organizzazione non si assume alcuna responsabilità nel caso di impossibilità a partire o ad entrare nel paese di destinazione, a causa di documenti non corretti.

DISPOSIZIONI SANITARIE

Non ci sono vaccinazioni obbligatorie, tuttavia è possibile che alla frontiera sia richiesta la certificazione dimostrativa dell'avvenuta vaccinazione contro la febbre gialla, non necessaria per chi proviene dall'Italia.

Sono consigliate, in accordo con il medico curante, le vaccinazioni contro l'epatite A, la febbre gialla e il tifo. La profilassi antimalarica è consigliabile durante tutto l'anno. Si ricorda che generalmente detta profilassi deve essere iniziata una settimana prima dell'arrivo in loco. Contrarre la malaria, durante un viaggio di breve durata, prendendo i dovuti accorgimenti (coprirsi con indumenti chiari subito dopo il tramonto, ungersi con repellenti, dormire sotto la zanzariera di notte), è un evento più unico che raro.

Consigliamo comunque di rivolgersi al proprio Ufficio d'Igiene Provinciale per informazioni più dettagliate e di adottare le normali precauzioni nell'assunzione di cibo e acqua in loco. L'organizzazione dispone di un pronto soccorso con i medicinali di prima necessità; si raccomanda però di portare le medicine di uso personale e i farmaci comuni.

Si informa altresì che le farmacie a Dakar, Mbour, Joal e Saint Louis sono fornite di tutti i farmaci per combattere gli acciacchi ordinari derivanti da impatti con clima e alimentazione diversa rispetto alla propria, e anche per tutto il resto.

CLIMA

Le temperature, durante l'anno, non subiscono grandi variazioni e sono comprese tra i 20° gradi di dicembre/gennaio e i 33° di luglio/agosto. La stagione delle piogge è quella estiva, cioè tra luglio (giugno in Casamance) e settembre. Il periodo migliore per viaggiare in queste regioni va da novembre a marzo, quando il clima è fresco e secco nonostante il paese sia colpito dai venti harmattan, secchi e polverosi, che soffiano dal Sahara. Ma il Senegal estivo rimane una meta impedibile: i verdi splendono delle loro vesti migliori e le savane si tingono dei colori di centinaia di varietà di uccelli migratori. Le piogge in Senegal non sono monsoniche: sono forti acquazzoni che durano al massimo qualche ora (nemmeno tutti i giorni - eccetto in Casamance, dove le precipitazioni sono maggiori), e anche ad agosto, il clima non ha mai impedito l'effettuazione di un tour completo o delle escursioni. Dopo ogni pioggia l'aria si rinfresca e tutto è più sgargiante: risplende il sole e ci si può subito rimettere in cammino o tuffarsi in mare. C'è più fango lungo le strade e ciò può provocare dei disagi durante i viaggi per raggiungere i villaggi del Sine Saloum. Si nota inoltre la presenza di più zanzare o insetti.

Il Senegal si trova tra il Tropico del Cancro e l'Equatore.

Per la sua latitudine appartiene alla fascia climatica tropicale, caratterizzata dal doppio passaggio annuo del sole allo Zenit. Le temperature sono spesso elevate e le precipitazioni scarse, soprattutto nella parte settentrionale del paese che, in ogni caso, è uno dei più freschi e ventilati di tutta l'Africa Occidentale.

Il clima del Paese è condizionato dai movimenti di tre anticicloni: quello delle Azzorre, quello che si trova sull'isola di Sant'Elena e quello centrato sul Maghreb. I movimenti degli anticicloni determinano le precipitazioni atmosferiche: quando l'anticiclone delle Azzorre si sposta verso nord, in Senegal non piove più, si ha siccità. L'anticiclone di Sant'Elena si sposta in senso contrario rispetto al primo ed è importante perché è l'unico che porta pioggia.

Quando questi due anticicloni si incontrano, in una zona detta "equatore meteorologico", si producono forti precipitazioni, purtroppo questa zona di convergenza si trova sul Senegal solo per tre mesi: la **stagione delle piogge**, l'*hivernage*, quindi dura solo tre mesi e in maniera differente nelle varie **zone climatiche** del Paese.

A causa della prossimità con la massa oceanica e della latitudine, le differenze stagionali dipendono solo in minima parte dalla maggiore o minore intensità di calore, riguardano invece l'andamento delle precipitazioni (prevalentemente estive) e l'inversione stagionale della direzione dei **tre principali venti**, il cui effetto è acuito dalla mancanza di rilievi.

Temperature medie per mese in gradi C												
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Sett	Ott	Nov	Dic
Dakar	23	23	23	23	24	27	28	28	28	28	27	24
Saint - Louis	22	22	22	22	23	26	28	28	28	28	27	23
Ziguinchor	24	26	27	28	29	29	27	27	27	28	24	27



ABBIGLIAMENTO CONSIGLIATO

Si consigliano abiti pratici e leggeri per il periodo estivo (camicie e magliette di cotone, pantaloni lunghi e corti di tela, parei e gonne leggere, calzature comode e sandali per il mare) e capi più pesanti per il periodo invernale (felpa e jeans per la sera).

Da non dimenticare: un asciugamano personale - costume da bagno - cappello - occhiali da sole - K-way (da luglio a settembre) - torcia elettrica con batteria di ricambio - farmacia personale - repellente per insetti - carta igienica e salviette igieniche (per le escursioni) - creme solari di protezione - e **utilissimi**

compagni di viaggio sono binocoli (soprattutto nelle escursioni nel Sine Saloum) e maschera e boccaglio per chi desidera curiosare appena sotto la superficie dell'oceano.

BAGAGLIO

Meglio se il bagaglio è costituito da sacche morbide possibilmente impermeabili, e non da valigie rigide, perché le sacche sono di ingombro minore e la sistemazione sui veicoli notevolmente semplificata. Il peso complessivo a persona non deve superare i 20 kg. Si consiglia di portare con sé anche una piccola borsa o uno zainetto per le necessità giornaliere all'interno dei veicoli.

È raccomandabile includere nel bagaglio a mano il necessario per la toeletta personale, l'occorrente per la notte e un golf, utili in caso di ritardata consegna del bagaglio all'arrivo. In ogni caso sarà l'agenzia emittente del biglietto a fornire tutte le possibili informazioni riguardo il volo.

FUSO ORARIO

GMT. Rispetto all'Italia : un'ora in meno, due quando in Italia è in vigore l'ora legale.

PREFISSI TELEFONICI

Per chiamare l'Italia dal Senegal, comporre il prefisso internazionale 0039, seguito dal prefisso della località italiana comprensivo di zero iniziale e dal numero dell'abbonato. Per chiamare dall'Italia il Senegal, comporre il prefisso internazionale 00221, seguito direttamente dal numero desiderato (non ci sono infatti prefissi regionali).

Cellulari: si possono ricevere sms e chiamate dall'Italia e inviare sms (non per Wind e Tre). Al costo di soli € 7,50 è possibile acquistare una scheda con numero Senegalese inclusa di credito, che permette di chiamare o inviare sms a tutti i numeri italiani a costi esigui. In tutti i luoghi percorsi dall'itinerario c'è possibilità di connettersi ad internet grazie ai numerosissimi centri informatici esistenti in Senegal (cybercafé), che dispongono di PC, ad un costo davvero basso;

DISPOSIZIONI VALUTARIE E CARTE DI CREDITO

La moneta senegalese è il Franco Cefa (CFA), il tasso di cambio, al momento di questa stesura, è 1 € = 656 CFA. Le carte di credito, a esclusione dei grandi alberghi, sono poco utilizzate. Ma ci sono sportelli bancari dai quali si può prelevare anche con Bancomat a circuito internazionale o carte di credito, sia a Dakar, che a Mbour e a Saint Louis.

Si consiglia di munirsi di € per le spese e gli acquisti vari a livello personale, cambiando di volta in volta lo stretto necessario (sarete aiutati e guidati dalle guide e gli accompagnatori). Per quanto riguarda l'ammontare di valuta da portare durante il viaggio, vi facciamo presente che dovete pagare solo le bevande (tutte) e i pasti extra (solo dove previsto dal programma), le mance, le spese di carattere personale ed eventuali escursioni/visite non inserite nel programma.

Il costo della vita è comunque basso per gli standard italiani.

ORARI

BANCHE: dalle 8.30 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.30, dal lunedì al venerdì. Talvolta aprono anche il sabato mattina, rimanendo chiuse il lunedì mattina.

NEGOZI: dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 18.00, dal lunedì al venerdì.

Il sabato dalle 8.00 alle 12.00.

Le botteghe degli artigiani, o i piccoli spacci di frutta e frittelle, cous cous e arachidi... lungo le vie, sono aperti sempre!!

LINGUA

Oltre alle numerose lingue autoctone (wolof, serere, mandinka, diolà, al poular...), in Senegal la lingua ufficiale è il francese. Durante tutto l'itinerario, sarà presente un accompagnatore parlante francese (eventualmente inglese) e anche italiano.

ELETTRICITA'

L'elettricità è a 220 volt.

Prese di tipo europeo (come in Italia o Francia)

CINE / FOTO

Si può fotografare quasi tutto, ma è buona norma chiedere il permesso alle persone prima di fotografarle, specie alle donne.

In ogni caso, vi consigliamo di chiedere alla guida locale, all'inizio del viaggio, il comportamento da adottare riguardo alla fotografia.

Per quanto riguarda le pellicole, in particolare per le diapositive, vi consigliamo di portarle dall'Italia, a causa della difficile reperibilità delle stesse al di fuori dei centri maggiori.

COMPORTEMENTI RACCOMANDATI

Si sconsiglia alle donne di non indossare pantaloni corti (valido anche per gli uomini) dato che il viaggio è in regioni a maggioranza musulmana. In spiaggia si può passeggiare tranquillamente in bikini, con l'accortezza di indossare un pareo se si passa di fronte alle postazioni di lavoro dei pescatori. I locali apprezzeranno notevolmente la disponibilità a rispettare le loro tradizioni e vi riserveranno un'accoglienza più calorosa.

A volte si riesce a visitare l'interno di qualche moschea: è necessario essere scalzi; le donne devono coprire le braccia e la testa con un foulard.

Durante il Ramadan è consigliabile un atteggiamento il più possibile rispettoso nei confronti di una popolazione osservante il digiuno e un po' di pazienza a causa di piccoli ritardi e disguidi che generalmente sono da preventivare in questo periodo.

La guida locale è sul posto per darvi una serie di note comportamentali da tenere nelle varie occasioni, non esitate a chiedere delucidazioni, né a rispettare tali note.

Il rapporto con la popolazione locale è in genere piacevole e lo è anche con le autorità se ci si comporta di conseguenza: sparsi nella regione ci sono posti di controllo nei quali durante il passaggio in auto è di solito sufficiente rallentare per uno scambio di parole con l'autista e un'occhiata all'interno dell'auto. È consigliabile non esibire apparecchi di vario tipo (registratori, videocamere, macchine fotografiche) e tenere un comportamento tale da non attirare attenzione.

Alcune raccomandazioni di tipo ecologico riteniamo che siano utili. Se durante il giorno avete dei rifiuti o delle cartacce, non buttateli dal finestrino, ma accumulatelvi nelle autovetture; alla sera provvederete a eliminarli nelle strutture di alloggio.

IMPREVISTI

L'itinerario qui descritto è stato elaborato in modo da essere realizzato con puntualità e precisione. Particolari condizioni possono tuttavia determinare variazioni nello svolgimento dei servizi previsti; voli, orari, itinerari aerei ed alberghi possono essere modificati a discrezione dei vari fornitori di servizi e variati con servizi di pari livello. Il verificarsi di cause di forza maggiore quali scioperi, avverse condizioni atmosferiche, calamità naturali ed altri fatti simili non sono imputabili al vettore o all'organizzazione. Eventuali spese supplementari supportate dal partecipante non potranno pertanto essere rimborsate, né lo saranno le prestazioni che per tali cause dovessero venir meno e non fossero recuperabili. Inoltre

l'organizzazione non è responsabile del mancato utilizzo di servizi dovuti a ritardi, cancellazioni dei vettori aerei, marittimi e terrestri (ma si segue il buon senso e se possibile si provvede a risolvere la situazione per il meglio).

Comunicazione obbligatoria ai sensi dell'art. 16 della legge 269/98: "La legge italiana punisce con la pena della reclusione i reati inerenti alla prostituzione e alla pornografia minorile, anche se gli stessi sono commessi all'estero".

Il 1° giugno 1997 è entrato in vigore il Regolamento Comunitario che dà attuazione alla convenzione Cites di Washington a proposito di importazione di animali e parti di animali protetti perché a rischio di estinzione. Sono previste multe fino a 250 milioni per chi porta in Italia souvenir fatti con animali protetti ed animali vivi, anche se possono essere acquistati legalmente nel paese di origine.

COSTO DEL VIAGGIO A PERSONA

7-10 partecipanti:	€ 1.250 + volo
5-6 partecipanti:	€ 1.300 + volo
4 partecipanti:	€ 1.350 + volo
3 partecipanti:	€ 1.390 + volo
2 partecipanti:	€ 1.550 + volo

Costo del volo aereo a partire da € 500

La quota di partecipazione comprende:

- Sistemazione in stanze doppie (o triple) per:
2 notti in pensione locale in mezza pensione a Dakar
1 notte in albergo in mezza pensione a Joal Fadiouth
3 notti in campement in pensione completa a Palmarin
2 notti in albergo a Saint Louis in mezza pensione
- accompagnamento per tutta la durata del viaggio
- tutte le colazioni, pranzi e cene come da programma
- Pranzi a Mbour il 2° giorno (dopo la notte d'arrivo), a Kayar l'8° giorno
- tutti i trasferimenti, come da programma
- visite guidate di Joal Fadiouth e nella Area Marina Protetta, come da programma
- escursioni a Palmarin: alla foresta comunitaria, al museo della tradizione e ai pozzi di sale
- visita guidata della città di Saint Louis
- visita di Kayar
- Quote progetto per 5 progetti locali
- Assicurazione medico - bagaglio
- assicurazione contro annullamento viaggio
- organizzazione tecnica

La quota non comprende:

- 5 pasti: il pranzo a Joal Fadiouth il terzo giorno, a Thiès sesto giorno, a Saint Louis il settimo giorno e tutti quelli a Dakar l'ultimo giorno (spesa stimata: € 30)
- Tutte le bevande
- Escursioni facoltative (es.: gita in piroga nel Sine Saloum; transfer da Joal Fadiouth a Palmarin in piroga a remi e calesse e transfer da Kayar al Lago rosa in calesse, eventuali entrate a musei o ticket dei traghetti per le isole)
- eventuali mance
- eventuale supplemento singola (€ 50,00)

- tutto quanto non elencato alla voce "la quota include"

NUMERO MINIMO PARTECIPANTI: **2 persone**

Il numero totale di partecipanti sarà reso noto a 20 giorni dalla partenza

DATE PARTENZE DI GRUPPO:

PARTENZE 2012

2 febbraio - 13 febbraio

4 aprile - 15 aprile

1 maggio - 12 maggio

11 luglio - 22 luglio

8 agosto - 19 agosto

5 settembre - 16 settembre

10 ottobre - 21 ottobre

26 dicembre - 6 gennaio 2013

altre date su richiesta

INFORMAZIONI:

info@viaggisenegal.it

PER ISCRIVITI AL VIAGGIO contatta l'operatore di turismo responsabile a cui è stata affidata l'organizzazione tecnica in partenza all'indirizzo qui di seguito.

Planet Viaggiatori Responsabili

Lungadige Porta Vittoria, 21

37129 VERONA

Tel: 045-594061 Fax: 045-8047932

E-mail: viaggiresponsabili@planetviaggi.it

Skype: planet.viaggi.responsabili